

Palestina in immagini: ottobre 2025

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/palestine-pictures-october-2025/51055



[L'Intifada elettronica](#) 10 novembre 2025



Un bambino viene curato all'ospedale Al-Shifa di Gaza City il 23 ottobre dopo aver riportato gravi ferite in seguito a un'esplosione causata da ordigni inesplosi.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Secondo i dati del Ministero della Salute, almeno 644 palestinesi sono stati uccisi nella Striscia di Gaza occupata tra il 1° e il 29 ottobre, mentre il genocidio israeliano volgeva al terzo anno.

A mezzogiorno del 10 ottobre è entrato in vigore a Gaza un cessate il fuoco, ma le truppe israeliane hanno continuato a controllare circa il 50 per cento del territorio di Gaza ea ricorrere alla forza letale contro la popolazione sopravvissuta.

[Secondo i dati del Ministero della Salute](#) , al 30 ottobre , più di 68.643 persone sono state uccise a Gaza dal 7 ottobre 2023. Il Ministero ha affermato che il numero totale include oltre 250 persone aggiunte retroattivamente dopo la conferma dei loro dati identificativi.

Secondo il Ministero della Salute, almeno 211 persone a Gaza sono state uccise dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco e circa 600 sono rimaste ferite. Al 30 ottobre, quasi 500 corpi erano stati recuperati dalle macerie.

Secondo le autorità di Gaza, circa 10.000 corpi rimangono sotto le macerie degli edifici distrutti. La Protezione Civile Palestinese [afferma che](#) le sue squadre non [dispongono di attrezzature](#) pesanti e specializzate e corrono gravi rischi a causa di ordigni inesplosi e corpi in decomposizione, che compromettono gli sforzi di recupero.

[All'11 ottobre](#) , il ministero della Salute di Gaza aveva registrato 463 decessi correlati alla malnutrizione, tra cui 157 bambini, dall'ottobre 2023.



Una persona ferita viene curata sul pavimento del Nasser Medical Complex a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, in seguito all'afflusso di feriti in seguito all'attacco israeliano a una mensa comunitaria che forniva pasti gratuiti agli sfollati, il 2 novembre.

Immagini APA di Tamer Ibrahim

Nella Cisgiordania occupata, le forze armate israeliane e i coloni hanno ucciso 12 palestinesi, tra cui due ragazzi, nel mese di ottobre. Gli incidenti che hanno portato alla morte dei due ragazzi sono descritti più avanti in questo articolo.

Il 2 ottobre, le forze israeliane hanno sparato a due uomini palestinesi dopo che questi avrebbero tentato di sperare i soldati con il loro veicolo in un posto di blocco vicino a Ramallah. Uno degli uomini colpiti è morto per le ferite riportate e l'altro è stato ucciso.

"Il corpo del defunto rimane trattenuto dalle autorità israeliane", [secondo](#) l'Ufficio [delle Nazioni Unite](#) per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), portando a 201 il numero totale di corpi palestinesi provenienti dalla Cisgiordania trattenuti da Israele dal 7 ottobre 2023. Sette di questi corpi "sono stati consegnati e 194 rimangono trattenuti", ha aggiunto l'OCHA.

L'8 ottobre, un palestinese di 26 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e altri sono rimasti feriti da proiettili veri sparati dalle forze israeliane e dai coloni durante un attacco diurno nel villaggio di Deir Jarir, vicino a Ramallah, nella Cisgiordania centrale. "Si tratta della seconda vittima palestinese segnalata nella stessa area durante gli attacchi dei coloni in meno di due mesi", [secondo quanto riportato da OCHA](#).

Le forze israeliane hanno sparato e ucciso un palestinese e ferito un quindicenne durante un raid a Jenin, nella Cisgiordania settentrionale, il 10 ottobre. L'esercito israeliano ha affermato che l'uomo ucciso ha lanciato un ordigno esplosivo contro i soldati.

Il 15 ottobre, un palestinese della città di al-Zababdeh, vicino a Jenin, è morto dopo essere stato arrestato dalle forze israeliane mentre tentava di attraversare il muro di Israele in Cisgiordania, vicino a Gerusalemme. "Le circostanze della sua morte rimangono poco chiare", ha dichiarato l'OCHA.

Il 16 ottobre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso un palestinese durante un raid a Qabatiya, una città vicino a Jenin. L'esercito israeliano ha affermato che l'uomo aveva lanciato un ordigno esplosivo contro le truppe.

Il 19 ottobre, le forze israeliane sotto copertura hanno fatto irruzione in un campo profughi a Nablus, "hanno circondato un edificio residenziale e hanno aperto il fuoco", secondo l'OCHA.

"Secondo fonti della comunità, un uomo palestinese, padre di quattro figli, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalle forze israeliane all'interno della sua abitazione, in un altro edificio", ha aggiunto l'OCHA. Le forze israeliane avrebbero ritardato l'arrivo dei medici sul ferito e aggredito un paramedico e una parente dell'uomo colpito.

Il 24 ottobre, un uomo palestinese è morto per le ferite riportate il giorno precedente quando le truppe israeliane hanno aperto il fuoco durante un raid nel campo di Askar a Nablus, nella Cisgiordania settentrionale. I soldati hanno fermato l'ambulanza che trasportava l'uomo, che si dice fosse un passante, per circa 12 minuti, secondo l'OCHA.

Il 26 ottobre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso un palestinese che stava tentando di attraversare il muro della Cisgiordania nei pressi del villaggio di al-Ramadin, a sud di Hebron.

Secondo i dati dell'OCHA, a fine ottobre 2023, 14 palestinesi sono stati uccisi e quasi 200 sono rimasti feriti mentre cercavano di attraversare la barriera per accedere al lavoro a Gerusalemme Est e in Israele. Tali incidenti "si sono verificati sullo sfondo di una grave crisi economica in Cisgiordania", ha affermato l'OCHA.

Il 28 ottobre le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi che si sarebbero nascosti in una grotta nei pressi di Jenin.

"Secondo quanto riferito, si è verificato uno scontro a fuoco tra le forze israeliane e gli uomini palestinesi, e un attacco aereo israeliano ha colpito la zona", [ha affermato l'OCHA](#). Hamas ha affermato che "due degli uomini erano suoi membri e che tutti e tre sono morti in uno scontro con le forze israeliane", [ha riportato la Reuters](#).

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza [ha affermato](#) che "l'uso di attacchi aerei nella Cisgiordania occupata è illegale". L'ufficio ha aggiunto che "le esecuzioni extragiudiziali, indipendentemente dall'obiettivo, sono illegali in ogni momento".

Sempre nel mese di ottobre, due palestinesi della Cisgiordania sono morti nei centri di detenzione e nelle prigioni israeliane. Almeno 77 palestinesi sono morti in detenzione israeliana tra il 7 ottobre 2023 e il 17 ottobre 2025, tra cui un minore di 17 anni, 49 detenuti di Gaza, 26 della Cisgiordania e due palestinesi con cittadinanza israeliana.



Un soldato israeliano attacca un giornalista che stava documentando un raid militare nella Città Vecchia di Hebron, in Cisgiordania, il 4 ottobre. I soldati hanno attaccato e puntato le armi direttamente contro fotografi e giornalisti, impedendo ai palestinesi di raggiungere le loro case.

Mosab Shawer ActiveStills

Ottobre ha visto un [forte aumento nella violenza](#) dei coloni – già frequente e grave – contro i palestinesi e le loro proprietà in Cisgiordania con l'inizio della raccolta annuale delle olive.

[Lo ha affermato](#) l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari [umanitari](#), che aveva documentato 126 attacchi di coloni contro i palestinesi in Cisgiordania nel contesto della raccolta delle olive tra il 1° e il 27 ottobre.

"Gli incidenti hanno comportato aggressioni agli agricoltori all'interno o mentre si recavano negli uliveti, furti di raccolti e attrezzature per la raccolta e atti vandalici contro ulivi e altri alberi e giovani alberi", ha affermato l'OCHA.

Secondo l'OCHA, il numero e la portata geografica degli attacchi sono aumentati rispetto agli anni precedenti. Circa 70 città e villaggi sono stati oggetto di attacchi nell'ottobre di quest'anno, "quasi il doppio del numero di comunità colpite nel 2023".

A ottobre sono stati vandalizzati più di 4.000 alberi e giovani alberi, ovvero più del doppio del numero registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Nel frattempo, le restrizioni israeliane e gli avamposti dei coloni hanno ulteriormente ostacolato la possibilità degli agricoltori palestinesi di accedere alle loro terre e di raccogliere i raccolti.



Il fumo si alza sopra la parte meridionale di Gaza City in seguito a una serie di attacchi aerei israeliani all'alba nella zona di Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale, il 7 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il numero di demolizioni israeliane di case palestinesi e di altre strutture in Cisgiordania nel corso del 2025 ha superato il tasso di demolizioni dell'anno scorso, [ha affermato](#) il Consiglio norvegese per i rifugiati. il 1° ottobre.

"Entro il 30 settembre, le autorità israeliane avevano demolito 1.288 strutture in violazione dei permessi di costruzione, quasi cinque al giorno, di cui 138 finanziate dagli aiuti internazionali", ha affermato il gruppo norvegese.

"Più di 1.400 palestinesi sono stati sfollati e circa 38.000 sono stati colpiti dalla perdita dei mezzi di sussistenza, delle infrastrutture agricole, idriche e igienico-sanitarie", ha aggiunto il gruppo.

Nel corso del 2024, circa 1.290 strutture sono state distrutte a causa della mancanza di permessi di costruzione rilasciati da Israele. Israele raramente approva permessi di costruzione per i palestinesi in oltre il 60% della Cisgiordania sotto il suo pieno controllo militare.

Nel frattempo, Israele ha effettuato finora quest'anno 37 demolizioni punitive, in cui le case dei palestinesi accusati di attacchi vengono sigillate e distrutte. Tali demolizioni sono una forma di punizione collettiva vietata dal diritto internazionale.

Le cifre sopra riportate non includono gli edifici distrutti nei campi profughi di Jenin, Nur Shams e Tulkarem, che sono stati sotto assedio da parte dell'esercito israeliano per gran parte dell'anno e sono rimasti in gran parte inaccessibili.

Secondo una [valutazione satellitare](#) delle Nazioni Unite, almeno 245 edifici in quei campi sono stati [distrutti](#), [pubblicato a luglio](#), e circa 32.000 persone sono state sfollate da quelle comunità.

"Le famiglie vengono private delle loro case, dell'acqua e dei mezzi di sussistenza in uno sforzo calcolato per cacciarle dalle loro terre e far posto agli insediamenti", ha affermato Angelita Caredda, direttrice regionale del Norwegian Refugee Council.

"Si tratta di una politica deliberata di espropriazione."



La gente festeggia nel campo profughi di Nuseirat, nella zona centrale di Gaza, il 9 ottobre in seguito all'annuncio di un nuovo accordo di cessate il fuoco.

Immagini APA di Belal Abu Amer

Il 1° ottobre, il Consiglio delle organizzazioni palestinesi per i diritti umani [ha affermato](#) che ha [condannato](#) un ultimatum degli Stati Uniti "che subordina la sospensione del genocidio in corso a Gaza da parte di Israele a condizioni unilaterali dettate dall'amministrazione Trump".

Il consiglio ha affermato che, pur accogliendo con favore gli sforzi genuini per porre fine al genocidio, "il piano degli Stati Uniti non mira a porre fine al regime di apartheid coloniale e all'occupazione illegale di Israele, ma piuttosto a consolidarlo e normalizzarlo".

"Premiando i crimini sistematici di apartheid, persecuzione e genocidio commessi da Israele, il piano nega ai palestinesi i loro diritti più fondamentali", ha aggiunto il consiglio.

Il Consiglio ha osservato che, in contrasto con "le costanti richieste internazionali per il rilascio di israeliani ostaggi, c'è stato quasi silenzio riguardo agli ostaggi palestinesi."

"Israele continua a trattenere 732 corpi di palestinesi negli obitori e nei cimiteri militari", ha aggiunto il Consiglio. Tra questi, 67 bambini, 85 persone decedute durante la detenzione israeliana e 10 donne.

Il Consiglio ha aggiunto che l'ultimatum degli Stati Uniti subordina gli aiuti umanitari all'accettazione delle sue condizioni, trasformando così gli aiuti in un'arma e proteggendo Israele dall'obbligo di rispondere delle proprie azioni.

"Il rifiuto di Israele di facilitare le operazioni di soccorso, nonostante la catastrofica situazione umanitaria a Gaza, costituisce un atto di genocidio ai sensi del diritto internazionale", ha affermato il Consiglio.



Un veicolo viene incendiato dai coloni durante un attacco il primo giorno della raccolta delle olive nel villaggio di Beita, in Cisgiordania, il 10 ottobre. Decine di coloni e soldati hanno usato munizioni vere, manganelli e pietre durante l'attacco, ferendo diversi palestinesi e attivisti solidali, tra cui il fotografo di ActiveStills Wahaj Bani Moufleh.
Avishay Mohar ActiveStills

Il 2 ottobre Medici Senza Frontiere [ha dichiarato](#) che [Omar](#) Hayek, un terapeuta occupazionale, è stato ucciso in un attacco israeliano in una strada dove le persone stavano aspettando di prendere un autobus per l'ospedale da campo dell'organizzazione benefica a Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza.

Altre quattro persone sono rimaste gravemente ferite. Medici Senza Frontiere ha dichiarato che il suo personale indossava giubbotti "chiaramente identificativi come operatori sanitari umanitari".

L'organizzazione benefica ha affermato che Hayek, 42 anni, "l'unico sostentamento per la sua famiglia", era rimasto a Gaza City fino al 13 settembre, prima che continui attacchi lo costringessero a spostarsi a sud, dove è stato ucciso.

Abed El Hameed Qaradaya, rimasto ferito nell'attacco, è morto il 5 ottobre a causa delle ferite riportate dalle schegge.

Qaradaya, 43 anni, era sposata e aveva due figli ed era una "specialista unica e preziosa sia in fisioterapia che in terapia occupazionale", [ha affermato Medici Senza Frontiere](#).

"È stato lui la forza trainante dietro l'apertura del reparto di fisioterapia 3D, insistendo sull'introduzione di nuove tecnologie per la cura dei pazienti a Gaza", ha aggiunto l'ente benefico.

Quindici membri dello staff del gruppo francese sono stati uccisi a Gaza dall'ottobre 2023. Qaradaya è stata la terza uccisa "in meno di 20 giorni", ha affermato l'organizzazione benefica medica.

Il gruppo britannico Medical Aid for Palestinians [ha affermato](#) il 6 ottobre, [almeno 1.722 operatori sanitari](#) sono stati uccisi a Gaza negli ultimi due anni, ovvero "una media di più di due uccisi ogni giorno".

"Da quando Israele ha violato il cessate il fuoco temporaneo nel marzo 2025, il numero delle vittime è salito a una media di tre al giorno", ha aggiunto l'organizzazione benefica britannica.

Inoltre, Israele ha arrestato centinaia di operatori sanitari, alcuni dei quali sono stati torturati. Operatori sanitari sono morti sotto la custodia israeliana, mentre l'esercito israeliano ha attaccato quasi tutti gli ospedali di Gaza.

Gli operatori sanitari sopravvissuti "stanno lottando per far fronte all'afflusso di pazienti e alle vittime di massa", mentre il blocco israeliano "significa che le scorte mediche, il cibo e il carburante stanno per esaurirsi pericolosamente", ha aggiunto Medical Aid for Palestinians.



L'11 ottobre, la gente torna a ciò che resta delle proprie case nella devastata zona di Sheikh Ridwan a Gaza City.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 2 ottobre, il gruppo palestinese per i diritti umani Al Mezan [ha avvertito](#) che un [progetto di legge](#) approvato per la prima lettura dal parlamento israeliano, la Knesset, "autorizzerebbe l'esecuzione dei prigionieri palestinesi".

Il disegno di legge prevede la pena di morte per le persone condannate per omicidio "quando l'atto è stato commesso con l'intento di danneggiare lo Stato di Israele e la rinascita della comunità ebraica".

persone nella loro patria."

Al Mezan ha affermato che il disegno di legge consentirebbe ai giudici di emettere condanne a morte a maggioranza semplice.

"Questo disegno di legge segna un pericoloso cambiamento nella politica israeliana, sancisce nella legge l'uccisione sistematica dei detenuti palestinesi sancita dallo Stato", ha aggiunto Al Mezan, descrivendolo come "un altro braccio del genocidio israeliano a Gaza".

Il 22 ottobre [è stata approvata la prima lettura di](#) un disegno di legge che applicherebbe la [legge israeliana alla](#) Cisgiordania, nella Knesset.

Se approvata, la proposta di legge, sostenuta dagli alleati della coalizione di estrema destra del Primo Ministro Benjamin Netanyahu, equivarrebbe all'annessione formale di un territorio occupato. Sono necessari altri tre voti per approvare il disegno di legge.

JD Vance, vicepresidente degli Stati Uniti, [ha affermato](#) che il voto era "una trovata politica, una trovata politica molto stupida, e personalmente la considero un insulto".

"La Cisgiordania non verrà annessa da Israele", ha aggiunto. "La politica dell'amministrazione Trump è che la Cisgiordania non verrà annessa da Israele".



L'11 ottobre, gli abitanti del quartiere di Silwan a Gerusalemme Est e gli attivisti solidali protestano contro la campagna di pulizia etnica portata avanti da Israele nella zona.

Avishay Mohar ActiveStills

L'intercettazione da parte di Israele delle navi della Global Sumud Flotilla dirette a Gaza all'inizio di ottobre "non riguarda solo il blocco degli aiuti", [ha affermato](#) Agnès Callamard, direttrice di Amnesty International .

"Si tratta di una politica deliberata di espropriazione."

Le minacce di Israele contro la flottiglia hanno scatenato uno sciopero generale [indetto](#) dai sindacati italiani e l'intercettazione delle navi dirette a Gaza hanno fomentato [le proteste](#) in tutto il [mondo](#).

Oltre 450 volontari, tra cui l'attivista svedese per il clima Greta Thunberg, sono stati [arrestati](#) dopo che le [forze israeliane](#) hanno intercettato circa 40 imbarcazioni che partecipavano alla flottiglia, la più grande missione umanitaria navale a Gaza, [secondo](#) Al-Haq, un gruppo palestinese [per i diritti umani](#).

Una delle imbarcazioni della flottiglia, la **Mikeno**, è entrata nelle acque territoriali palestinesi, cosa che secondo Al-Haq è "senza precedenti da quando Israele ha imposto unilateralmente il suo blocco illegale sulla Striscia di Gaza nel 2007".

Secondo Al-Haq, il blocco marittimo di Gaza da parte di Israele costituisce un atto proibito di punizione collettiva.

I difensori dei diritti umani detenuti sono stati "soggetti a trattamenti e punizioni inumani e degradanti da parte delle autorità israeliane", ha affermato il gruppo per i diritti umani.

Hanno riferito di essere stati "privati dell'acqua per più di 32 ore, privati del sonno con interruzioni forzate da parte dei soldati ogni due ore, costretti a inginocchiarsi per periodi prolungati fino a cinque ore con le mani legate con fascette, mentre venivano filmati e sfruttati in modo degradante".

Thunberg [ha detto](#) che lei e altri volontari furono "rapiti e torturati" dall'esercito israeliano, ma che lei cercò di attirare l'attenzione internazionale sugli abusi commessi da Israele contro i palestinesi.

Due partecipanti alla flottiglia hanno detto ai giornalisti di "aver assistito ai maltrattamenti di Thunberg, dicendo che è stata spinta e costretta a indossare una bandiera israeliana", [secondo quanto riportato da](#) Reuters.

Uno degli attivisti ha affermato che Thunberg è stata spinta in una stanza con Itamar Ben-Gvir, il ministro estremista della sicurezza nazionale israeliano, per scopi propagandistici.

Oltre alle 40 tonnellate di aiuti caricate sulle navi intercettate, [ha affermato](#) Music for Peace, un'organizzazione non governativa italiana, che Israele stava [bloccando](#) 250 tonnellate di aiuti destinati a Gaza attraverso la Giordania, raccolti nell'ambito dell'iniziativa della flottiglia.



Coloni israeliani, supportati dai soldati, attaccano un gruppo di attivisti palestinesi e internazionali che raccoglievano olive a Soba, a sud della città di Hebron, in Cisgiordania, il 12 ottobre. Muayyad Shaaban, ministro dell'Autorità Nazionale Palestinese per gli Affari del Muro e degli Insediamenti, era presente durante l'assalto, durante il quale i raccoglitori sono stati costretti ad abbandonare il terreno.

Immagini APA di Mamoun Wazwaz

Il 5 ottobre, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha affermato](#) che [Tasneem Marwan al-Hams](#), un'infermiera di 23 anni, è stata rapita fuori dal punto medico in cui lavorava ad al-Mawasi, nella parte meridionale di Gaza, il 2 ottobre.

L'infermiera è stata rapita circa 70 giorni dopo che suo padre, Marwan al-Hams, direttore degli ospedali da campo del ministero della Salute a Gaza, è stato fatto sparire con la forza in un episodio simile. maniera.

Secondo Euro-Med Monitor, il fotoreporter Tamer al-Zaanin è stato ucciso e un altro giornalista e un dipendente del Ministero della Salute sono rimasti feriti durante il rapimento di al-Hams, il più anziano. Il funzionario del Ministero della Salute è stato successivamente trovato detenuto in un centro di interrogatorio israeliano.

Euro-Med Monitor ha riferito che quattro uomini armati e un autista in abiti civili hanno bloccato la strada alla giovane al-Hams prima di aggredirla, imbavagliarla e trascinarla sul loro camion. Gli uomini hanno sparato per impedire ai passanti di intervenire prima di fuggire a sud verso Rafah, sotto il controllo militare israeliano.

Il fratello dell'infermiera ha dichiarato a Euro-Med che sua sorella "aveva ricevuto messaggi di ricatto da numeri anonimi stranieri e palestinesi".

Euro-Med Monitor ha affermato che sia Marwan che Tasneem al-Hams "sono probabilmente sottoposti a torture fisiche e psicologiche e ricatti per estorcere informazioni o confessioni estorte".

A settembre, il gruppo per i diritti umani [ha affermato](#) di aver documentato una politica sistematica di estorsione mediante la quale l'esercito israeliano costringe le famiglie a collaborare "oppure ad affrontare uccisioni di massa, fame e sfollamenti forzati".

Euro-Med Monitor ha aggiunto che nove membri della famiglia Bakr, nel campo profughi di Beach vicino a Gaza City, sono stati uccisi un giorno dopo che la famiglia aveva rifiutato una condizione israeliana: "formare e prestare servizio in una milizia locale allineata con l'esercito".

Il gruppo ha affermato di aver ricevuto segnalazioni simili riguardanti altre due famiglie che hanno rifiutato le condizioni israeliane, tra cui la famiglia Doghmush, massacrata nella zona di Sabra a Gaza City a settembre. Euro-Med ha chiesto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di approvare l'istituzione di una forza di protezione per porre fine ai crimini contro i civili a Gaza.



Uomini tenuti prigionieri nelle prigioni israeliane accolgono i sostenitori da un autobus a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, dopo il loro rilascio il 13 ottobre. Migliaia di persone si sono radunate in città per accoglierli.

Doaa Albaz ActiveStills

Il 7 ottobre, la Palestinian Prisoners Society, la Commission of Detainees Affairs e il gruppo per i diritti umani Addameer [hanno pubblicato i dati](#) relativi [all'arresto e alla detenzione](#) nel contesto del genocidio israeliano a Gaza.

Secondo i gruppi, negli ultimi due anni si è assistito a "un numero record di prigionieri politici palestinesi uccisi". "Dall'inizio del genocidio sono stati identificati 77 prigionieri politici palestinesi assassinati".

"Decine di altri detenuti rapiti a Gaza sono stati martirizzati e i loro corpi rimangono sequestrati dalle autorità di occupazione e soggetti a sparizioni forzate", secondo i gruppi. I crimini commessi contro i prigionieri dalle autorità israeliane negli ultimi due anni "costituiscono crimini di guerra su larga scala e crimini contro l'umanità".

Le testimonianze dei detenuti di Gaza hanno "rivelato un modello senza precedenti di tortura sistematica, che inizia dal momento dell'arresto, attraversa le fasi dell'interrogatorio e prosegue durante i periodi prolungati di detenzione", hanno affermato i gruppi.

Le forze israeliane hanno eseguito esecuzioni sul campo durante gli arresti. I detenuti di Gaza sono stati trattenuti nel famigerato campo militare di Sde Teiman e nella sezione di Rakevet, sotto la prigione di Ramla, "che rappresenta un esempio lampante di sparizione forzata e tortura sistematica", secondo i gruppi di difesa dei prigionieri. La classificazione dei detenuti di Gaza come "combattenti illegali" consente la loro detenzione a tempo indeterminato senza accusa o processo.

Nel frattempo, circa 20.000 persone in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, sono state arrestate negli ultimi due anni, tra cui "circa 1.600 arresti tra i bambini e circa 595 tra le donne", hanno affermato i gruppi.

Escludendo il numero sconosciuto di detenuti di Gaza trattenuti nei campi militari gestiti dall'esercito israeliano, che si stima ammonti a migliaia, nell'ottobre 2025 erano più di 11.100 i palestinesi detenuti da Israele, la maggior parte dei quali senza accusa né processo in base a ordini di detenzione amministrativa o in attesa di processo.

Questa cifra è più del doppio del numero di palestinesi nelle prigioni e nei centri di detenzione israeliani prima del 7 ottobre 2023. Israele ha vietato al Comitato internazionale della Croce Rossa di visitare i prigionieri detenuti dall'ottobre 2023, nonché le visite dei familiari.

Secondo il quotidiano di Tel Aviv **Haaretz**, gruppi per i diritti umani hanno presentato una petizione all'Alta corte israeliana per la ripresa delle visite della Croce Rossa, ma il governo ha presentato 20 richieste per rinviare la risposta della corte alla petizione.

A fine ottobre, il ministro della Difesa israeliano [ha firmato un ordine](#) vietando le visite della Croce Rossa alle migliaia di palestinesi detenuti come "combattenti illegali".

Dall'ottobre 2023 sono stati arrestati più di 200 giornalisti, tra cui due giornalisti di Gaza, Nidal al-Wahidi e Haitham Abdel Wahid, ancora oggetto di sparizione forzata, secondo i gruppi. Circa 360 operatori sanitari sono stati arrestati, "tra cui tre morti in detenzione a causa delle torture: Iyad al-Rantisi, Adnan al-Bursh e Ziad al-Dalu".

Invece di rilasciare Hussam Abu Safiya, direttore dell'ospedale Kamal Adwan nel nord di Gaza, a metà ottobre Israele ha rinnovato la sua detenzione per altri sei mesi.

"Il dottor Abu Safiya è un ostaggio, una merce di scambio nelle trattative in corso", [ha affermato l'organizzazione per i diritti umani Al Mezan.](#)



Il padre di Muhammed al-Hallaq saluta con un bacio il figlio di 9 anni dopo che è stato ucciso dalle forze israeliane mentre giocava a calcio nel villaggio di al-Rihiya, a sud della città di Hebron, in Cisgiordania, il 16 ottobre.

Mosab Shawer ActiveStills

L'8 ottobre, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani e il Protection Cluster – una rete di organizzazioni non governative e internazionali e agenzie delle Nazioni Unite impegnate nel lavoro di protezione – [hanno chiesto protezione](#) della raccolta delle olive in Cisgiordania.

Parte vitale dell'economia e della cultura palestinese, la stagione del raccolto è minacciata da livelli senza precedenti di violenza da parte dei coloni, "spesso perpetrati con l'acquiescenza, il sostegno o la partecipazione attiva delle forze israeliane", hanno affermato i gruppi.

I gruppi hanno chiesto pressioni diplomatiche su Israele e "una presenza diplomatica e internazionale nelle comunità a rischio di violenza".

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza [ha affermato](#) di aver verificato un video che mostra un colono israeliano e le forze israeliane "aggredivere duramente un coltivatore di olive di 58 anni a Nahalin", un villaggio vicino alla città di Betlemme in Cisgiordania, il 24 ottobre.

Il giorno seguente, coloni israeliani mascherati hanno attaccato i palestinesi che raccoglievano le olive a Mikhmas prima di dare fuoco a sei case a Khallet al-Sidra, una comunità beduina palestinese vicino a Gerusalemme Est, e di ferire cinque palestinesi e due attivisti solidali israeliani, ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

"L'esercito israeliano ha affermato che l'incidente è oggetto di indagine", ha dichiarato l'ufficio delle Nazioni Unite. "Tuttavia, i coloni e le forze di sicurezza israeliane hanno finora goduto di completa impunità per gli attacchi contro i palestinesi, anche quelli mortali".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che donne e bambini si sono trasferiti di recente da Khallet al-Sidra, lasciando solo gli uomini, rimasti "per impedire che i coloni si impadroniscano delle loro case".

"Mentre Israele intensifica la sua campagna di trasferimenti forzati per liberare vaste aree della Cisgiordania occupata dai residenti palestinesi, negli ultimi due anni intere comunità beduine sono state sfollate", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.



Le famiglie cercano di identificare i propri cari al Nasser Medical Complex di Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 16 ottobre, dopo che Israele ha restituito 120 corpi non identificati con segni di tortura ed esecuzione tramite la Croce Rossa.

Doaa Albaz ActiveStills

Il 12 ottobre, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha affermato](#) che [ai media](#) internazionali e agli investigatori sui diritti umani, così come ai team tecnici di esperti, "deve essere garantito libero accesso a Gaza per documentare il genocidio commesso da Israele e garantire che i responsabili siano chiamati a rispondere delle loro azioni".

Il gruppo ha affermato che Israele ha cercato di cancellare la verità uccidendo più di 250 giornalisti e distruggendo le infrastrutture mediatiche a Gaza. Ai giornalisti internazionali è stato vietato l'ingresso a Gaza, ad eccezione di quelli integrati nell'esercito israeliano, dall'ottobre 2023.

Euro-Med ha aggiunto che è necessario garantire l'accesso a Gaza alle squadre di investigazione forense e criminale per contribuire al recupero e all'identificazione dei corpi sepolti sotto le macerie.

"Le prime visite sul campo effettuate dopo il cessate il fuoco hanno rivelato un gran numero di corpi di palestinesi uccisi dai bombardamenti israeliani", ha affermato Euro-Med.

"Le squadre di soccorso volontario e di difesa civile hanno recuperato 135 corpi", per lo più nell'area di Gaza City, "mentre molti altri restano sepolti a causa della vasta distruzione e della mancanza delle attrezzature necessarie", secondo il gruppo per i diritti umani.

"Un monitoraggio rigoroso delle pratiche israeliane a Gaza è fondamentale per impedire il ripetersi del genocidio", ha aggiunto Euro-Med.

"Prevenire il genocidio non è una scelta politica o una questione negoziabile, ma un dovere legale e morale assoluto che richiede un'azione internazionale decisa".

Più avanti, sempre in ottobre, l'Alta corte israeliana ha concesso al governo un'ulteriore proroga per quanto riguarda l'ingresso libero e senza restrizioni dei giornalisti internazionali a Gaza.

[Lo ha affermato](#) l'Associazione della Stampa. Estera si è detto deluso dalla decisione della corte, affermando che "oggi lo Stato ha fatto ricorso ancora una volta a tattiche dilatorie per impedire l'ingresso dei giornalisti".

L'Euro-Med Rights Monitor ha affermato [che](#) la corte ha fornito "una copertura legale alle politiche governative volte a sopprimere la trasparenza e cancellare le prove sul campo dei crimini commessi a Gaza".



Soldati israeliani accompagnano i coloni durante un'incursione nella città vecchia di Hebron, in Cisgiordania, il 18 ottobre.

Mosab Shawer ActiveStills

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump [ha dichiarato](#) la fine della guerra a Gaza il 13 ottobre, tre giorni dopo l'inizio del cessate il fuoco. L'annuncio di Trump è arrivato dopo che Hamas ha liberato gli ultimi prigionieri israeliani ancora in vita a Gaza e Israele ha rilasciato quasi 2.000 prigionieri e detenuti palestinesi, una frazione delle migliaia di persone trattenute nelle sue prigioni e nei suoi centri di detenzione.

Hamas ha anche iniziato a trasferire i resti dei prigionieri morti, mentre Israele ha iniziato a rilasciare i corpi confiscati dei palestinesi uccisi a Gaza.

L'offensiva su vasta scala di Israele, durante la quale la maggior parte delle strutture di Gaza sono state distrutte, è stata interrotta dalla prima fase di un accordo multifase previsto, mediato da Stati Uniti, Egitto, Qatar e Turchia e firmato a Sharm El-Sheikh, in Egitto.

La prima fase dell'accordo stabilisce che Israele "rilascerà 250 palestinesi condannati per omicidio e altri crimini gravi, nonché 1.700 palestinesi detenuti a Gaza dall'inizio della guerra, 22 minori palestinesi e i corpi di 360 militanti", [secondo](#) Reuters. Nel frattempo, più di 150 prigionieri sono stati deportati in Egitto.

Volker Türk, capo delle Nazioni Unite per i diritti umani, [ha affermato](#) che i diritti umani sono fondamentali per la ripresa e la costruzione della pace "affinché il cessate il fuoco a Gaza si trasformi in una pace duratura per i popoli di Palestina e Israele".

Ha affermato che il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione deve essere garantito e che "esistono processi politici inclusivi e significativi che porteranno a una soluzione a due stati".

"Ciò deve avvenire in linea con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dell'Assemblea generale e del Consiglio per i diritti umani, con la Dichiarazione di New York approvata dall'Assemblea generale, nonché con i pareri consultivi e le misure provvisorie emesse dalla Corte internazionale di giustizia", ha aggiunto il funzionario delle Nazioni Unite.

La Dichiarazione di New York fa riferimento a un'iniziativa guidata da Francia e Arabia Saudita per rilanciare il processo verso una soluzione a due Stati.

Türk ha affermato che la riconciliazione e la guarigione a lungo termine richiederanno verità, giustizia e responsabilità.



La gente piange durante il funerale di nove membri delle Brigate Qassam, l'ala militare di Hamas, i cui corpi sono stati consegnati da Israele dopo il cessate il fuoco, il 18 ottobre.

Immagini APA di Moiz Salhi

Il 15 ottobre, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani [ha affermato](#) di essere preoccupato per le segnalazioni di esecuzioni extragiudiziali da parte di Hamas e di gruppi armati affiliati e per l'uccisione di civili da parte dell'esercito israeliano.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che il 13 ottobre "l'Unità Sahm, presumibilmente affiliata al Ministero degli Interni di Gaza, ha pubblicato un filmato che apparentemente mostra l'esecuzione sommaria pubblica di otto uomini bendati e ammanettati della stessa famiglia nella città di Gaza".

"Secondo quanto riferito, questo incidente è stato una rappresaglia per uno scontro a fuoco avvenuto il giorno prima tra membri della famiglia e persone affiliate ad Hamas", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Secondo l'ufficio delle Nazioni Unite, la stessa unità ha annunciato operazioni mirate a colpire "criminali" appartenenti a un'altra famiglia della città e ha affermato di aver ucciso due presunti collaboratori.

Pur affermando che il ripristino dell'ordine pubblico è una "priorità urgente", l'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che l'esecuzione senza processo giudiziario e senza garanzie "equivale a un crimine di guerra".

Reuters, citando un funzionario della sicurezza di Gaza rimasto anonimo, [ha riferito](#) che sei membri di Hamas erano stati uccisi.

Trump ha dichiarato che ad Hamas è stato concesso di riprendere temporaneamente le attività di polizia a Gaza, dicendo a un giornalista che "vogliono porre fine ai problemi, sono stati aperti al riguardo e noi abbiamo dato loro l'approvazione per un certo periodo di tempo".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha inoltre affermato che le persone stanno tornando nelle aree da cui sono state sfollate, comprese le aree in prossimità di circa il 50 per cento del territorio di Gaza dove sono ancora presenti truppe di terra israeliane.

Tre persone che tentavano di tornare alle proprie case sono state uccise dall'esercito israeliano a Shujaiya, vicino a Gaza City, il 14 ottobre. Lo stesso giorno, quattro persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco nel nord di Gaza.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha dichiarato di aver registrato l'uccisione di 15 persone nelle aree in cui era ancora presente l'esercito israeliano.

"Prendere di mira civili che non partecipano direttamente alle ostilità costituisce un crimine di guerra, indipendentemente dal luogo dell'incidente e dalla sua vicinanza alle linee di schieramento concordate", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.



Il 19 ottobre, gli abitanti del campo profughi di al-Ein, nella città di Nablus, in Cisgiordania, hanno salutato Majed Mohammad Dawoud. Dawoud è morto per le ferite riportate allo stomaco e alle gambe dopo essere stato colpito dalle forze israeliane all'interno del campo.

Wahaj Bani Moufleh ActiveStills

Sempre il 15 ottobre, Tom Fletcher, capo degli aiuti di emergenza delle Nazioni Unite, [ha dichiarato alla Reuters](#) che i 600 camion di aiuti approvati da Israele per entrare a Gaza non erano affatto sufficienti e che ne servivano migliaia.

Fletcher ha affermato che le Nazioni Unite hanno 190.000 tonnellate di aiuti in attesa, tra cui "cibo e sostanze nutritive salvavita".

Il funzionario delle Nazioni Unite ha chiesto che decine di organizzazioni non governative internazionali possano portare aiuti, affermando che le Nazioni Unite non potrebbero "fornire la portata necessaria senza la loro presenza e il loro impegno".

Tali organizzazioni, tra cui il Norwegian Refugee Council, CARE e Oxfam, non hanno ricevuto l'approvazione delle autorità israeliane in base alle nuove restrizioni.

Il Fondo Umanitario di Gaza, il programma di aiuti militarizzato tra Stati Uniti e Israele che ha causato [la morte di centinaia di persone](#) nelle vicinanze dei loro siti di distribuzione – operazioni sospese a Gaza dopo il cessate il fuoco.

Il 14 ottobre Israele [ha affermato](#) che avrebbe consentito l'ingresso a Gaza solo della metà degli aiuti precedentemente concordati e limitato il numero di camion a 300 al giorno. Il COGAT, l'organismo del ministero della Difesa israeliano che amministra l'assedio di Gaza, ha accusato Hamas di aver violato l'accordo di cessate il fuoco "per quanto riguarda il rilascio dei corpi degli ostaggi".

La COGAT ha inoltre "notificato all'ONU che non sarà consentito l'ingresso di carburante o gas nell'enclave, salvo per esigenze specifiche legate alle infrastrutture umanitarie", ha riferito la Reuters.

Il 26 ottobre il governo israeliano [ha dichiarato](#) che [alle](#) squadre della Croce Rossa e dell'Egitto era stato concesso l'accesso alle aree oltre la cosiddetta linea gialla che delimita la linea di ritiro dell'esercito israeliano, per cercare i corpi dei prigionieri deceduti.

I corpi di cinque israeliani e di un cittadino thailandese rimangono a Gaza dopo che il corpo di un uomo tanzaniano ucciso il 7 ottobre 2023 è stato recuperato a Shujaiya, vicino a Gaza City, e trasferito in Israele tramite la Croce Rossa il 6 novembre 2025.



Il corpo del giornalista radiofonico Ahmed Abu Matar, ucciso in un attacco aereo israeliano il giorno precedente, durante i preparativi per la sua sepoltura all'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, 20 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

A ottobre le Nazioni Unite hanno stimato che la ricostruzione di Gaza avrebbe richiesto 70 miliardi di dollari e decenni.

Jaco Cilliers, un funzionario del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, ha affermato che negli ultimi due anni sono state generate almeno 55 milioni di tonnellate di macerie, [ha riportato Reuters](#) il 14 ottobre.

L'agenzia delle Nazioni Unite ha affermato di aver già rimosso circa 81.000 tonnellate di macerie.

Il gruppo di aiuto Humanity & Inclusion [ha affermato](#) che bonificare Gaza dagli ordigni inesplosi potrebbe richiedere dai 20 ai 30 anni. Secondo un database delle Nazioni Unite, più di 50 persone a Gaza sono state uccise e centinaia ferite dai letali residui bellici.

Nick Orr, esperto di Humanity & Inclusion, ha affermato che una completa bonifica è impossibile, poiché gran parte degli ordigni inesplosi si trova sottoterra. "Lo troveremo per generazioni a venire", ha affermato.

Un funzionario del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite [ha detto ai giornalisti](#) a ottobre ha dichiarato di aver iniziato a "sgomberare le strade e riciclare i materiali per pavimentare nuove vie di accesso e strutture temporanee" nella città di Gaza.

"Si tratta di un processo molto arduo e ci vorranno molti anni per completarlo", ha affermato Cilliers, rappresentante dell'UNDP.

Tom Fletcher, capo degli aiuti delle Nazioni Unite, ha dichiarato in un'intervista [all'Irish Examiner](#) pubblicato il 22 ottobre che il gas da cucina era stato autorizzato a entrare a Gaza "per la prima volta da mesi".

Gli sfollati "hanno iniziato a tornare indietro negli ultimi giorni e molti di loro hanno dovuto usare il GPS per cercare di ritrovare le loro case perché non c'erano punti di riferimento", ha detto Fletcher.

Durante [un'intervista](#) del 23 [ottobre](#) Asem Alnabih, portavoce del comune di Gaza City, ha dichiarato a The Electronic Intifada che le promesse internazionali di inviare attrezzature, carburante e rifornimenti non si sono ancora concretizzate.

"Abbiamo ricevuto molte promesse che, dopo il cessate il fuoco, otterrete ciò di cui avete bisogno per servire il vostro popolo", ha detto Alnabih. "Ma sono già passate due settimane da questo cessate il fuoco e posso dirvi che non abbiamo ottenuto nulla. Zero."



Un gruppo di uomini mangia cibo in una casa distrutta nel quartiere Sheikh Radwan, nella parte settentrionale di Gaza City, 23 ottobre.

Yousef Zaanoun ActiveStills

La questione di come e da chi verrà governata Gaza e il destino di Hamas come forza armata sono rimasti aperti anche dopo la dichiarazione di cessate il fuoco.

Durante un incontro alla Casa Bianca con il presidente dell'Argentina il 14 ottobre, Trump [ha affermato](#) che "se [Hamas] non si disarmi, lo disarmeremo noi. E ciò avverrà rapidamente e forse con violenza".

In un'intervista con la Reuters pubblicata il 17 ottobre, l'alto funzionario di Hamas Mohammed Nazzal [ha affermato](#) da Doha, il gruppo non poteva impegnarsi a disarmare ma si era detto pronto per una tregua di cinque anni per consentire a Gaza di ricostruirsi.

Gli Stati Uniti [hanno detto](#) Fornirebbe fino a 200 soldati per il coordinamento e la supervisione, ma non verrebbero dispiegati a Gaza. La forza sarà guidata da Steven Fagin, un diplomatico statunitense di carriera, [ha annunciato](#) il Dipartimento di Stato. il 24 ottobre.

L'Autorità Nazionale Palestinese ha spinto per un ruolo significativo nella Gaza del dopoguerra, [incluso](#) l'operazione del valico di Rafah, lungo il confine con l'Egitto. Il valico chiave è chiuso da quando Israele lo ha conquistato durante la sua incursione a Rafah, nella striscia di Gaza meridionale, nel maggio 2024.

Il braccio diplomatico dell'Unione Europea [ha raccomandato](#) di unirsi al "Board of Peace" proposto da Trump per "influenzare le scelte strategiche" nella governance e nella ricostruzione di Gaza.

Netanyahu [ha detto](#) nel mese di ottobre, Israele avrebbe deciso quali stati avrebbero potuto unirsi a una forza internazionale a Gaza e aveva accennato all'opposizione al coinvolgimento turco.



I palestinesi recuperano i corpi dei loro cari, temporaneamente sepolti in un cimitero improvvisato nel cortile dell'ospedale Al-Shifa durante l'incursione dell'esercito israeliano nel centro di Gaza, il 24 ottobre. I corpi vengono trasferiti per essere risepelliti nei cimiteri ufficiali, mentre le famiglie cercano di chiudere la questione, nonostante il trauma persistente del genocidio.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 16 ottobre, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha affermato](#) è rimasto "profondamente scioccato dalle orribili condizioni dei corpi palestinesi consegnati dall'esercito israeliano dopo essere stati detenuti durante la guerra genocida nella Striscia di Gaza".

Molti dei corpi erano stati chiaramente "sottoposti a torture e abusi deliberati e brutali... mentre molti sembrano essere stati giustiziati", ha aggiunto Euro-Med.

I corpi di 120 palestinesi erano stati trasferiti a Gaza tramite il Comitato Internazionale della Croce Rossa in seguito all'accordo di cessate il fuoco. Decine di corpi non sono stati identificati, secondo la dichiarazione di Euro-Med di metà ottobre.

I corpi presentavano "segni di impiccagione, impronte di corde attorno al collo, ferite da colpi d'arma da fuoco ravvicinati, mani e piedi legati con fasce di plastica e bende sugli occhi", ha affermato il gruppo per i diritti umani.

"Alcuni corpi sono rimasti schiacciati sotto i cingoli dei carri armati, mentre altri mostravano gravi segni di torture fisiche, fratture, ustioni e ferite profonde."

L'incapacità a Gaza di identificare i corpi o di "indagare sulle circostanze della loro detenzione, tortura e uccisione" prolunga la sofferenza e aggrava l'incertezza e il dolore delle famiglie con parenti scomparsi, ha aggiunto Euro-Med.

Il gruppo ha affermato che "l'eccessiva sofferenza e la deliberata liquidazione dei detenuti fanno parte di un processo organizzato per distruggere il gruppo nazionale palestinese sia fisicamente che psicologicamente".

[Entro il 25 ottobre](#), Israele ha trasferito quasi 200 corpi senza alcuna informazione identificativa o chiarimento sulle circostanze della loro morte. Molti di essi appartenevano a persone [apparentemente detenute](#), nel famigerato campo militare [israeliano di Sde Teiman](#), dove i detenuti sono stati sottoposti a torture sistematiche e i loro arti sono stati amputati a causa delle ferite da ammanettamento.



I palestinesi piangono i membri delle Brigate Qassam, l'ala armata di Hamas, a Gaza City dopo che i loro corpi sono stati recuperati da sotto le macerie in seguito al cessate il fuoco e al ritiro delle forze israeliane, che hanno permesso alle squadre di soccorso e recupero di raggiungere la zona, il 24 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 16 ottobre le forze israeliane [hanno sparato e ucciso](#) Muhammad Bahjat al-Hallaq, 9 anni, mentre giocava a calcio con altri ragazzi ad al-Rihiya, un villaggio vicino alla città di Hebron, in Cisgiordania.

"Due jeep militari israeliane sono entrate nel villaggio, dopodiché quattro soldati israeliani sono scesi dai veicoli, si sono sparpagliati lungo la strada e hanno iniziato a sparare lacrimogeni e proiettili veri in modo casuale e diretto contro i bambini", secondo Defense for Children International-Palestine.

Mentre Muhammad e gli altri bambini fuggivano, "un soldato si è inginocchiato e ha sparato un singolo proiettile vero che ha colpito" il ragazzo, ha detto il DCIP.

Un ragazzo più grande è riuscito a portare Muhammad a casa di suo zio, lì vicino. Da lì, è stato portato in ospedale, dove è stato dichiarato morto.

"Testimoni oculari ci hanno detto che dopo aver sparato, il soldato ha alzato le braccia in un gesto di apparente gioia; i suoi compagni si sono uniti all'allegria", ha dichiarato il giornalista **di Haaretz** [Gideon Levy](#) .

"Altri testimoni oculari lo hanno confermato a Manal al-Jabari, ricercatrice sul campo per B'Tselem nell'area di Hebron", un gruppo israeliano per i diritti umani, ha aggiunto Levy.

"Le hanno anche detto che la telecamera di sicurezza installata su una strada che sovrasta il luogo della sparatoria era stata rimossa poco dopo dai soldati."

Un altro ragazzo palestinese, Yamen Hamed, 15 anni, è stato [ucciso a colpi d'arma da fuoco](#) dalle forze israeliane all'ingresso di Silwad, una città vicino a Ramallah, nella Cisgiordania centrale, il 30 ottobre.

"Yamen e i suoi amici stavano camminando vicino all'ingresso meridionale, che è stato chiuso per quasi due anni per ordine delle forze israeliane, dopo che vi avevano eretto dei cumuli di terra", secondo il DCIP.

"Yamen e i suoi amici sono rimasti sorpresi nel trovare un gruppo di soldati israeliani nascosti dietro i cumuli di terra, dopodiché hanno sparato direttamente ai bambini con circa dieci proiettili da una distanza di 50 metri."

Yamen è stato colpito al petto ed è caduto a terra, sanguinando per mezz'ora, mentre era circondato dalle forze israeliane che "hanno aperto il fuoco e hanno impedito ai residenti e a un'ambulanza di avvicinarsi a lui", ha affermato il DCIP.

Il padre di Yamen ha riferito di aver cercato di raggiungere la scena per controllare le condizioni del figlio, ma i soldati gli hanno impedito di avanzare e hanno sparato colpi di avvertimento contro di lui e l'équipe medica per costringerli a ritirarsi.

Il padre ha affermato che quando il corpo del ragazzo è stato trasferito in ospedale, le sue dita delle mani e dei piedi erano fratturate, "il che indica che potrebbe essere stato sottoposto a tortura, violenza o trascinamento mentre era sotto la custodia dei soldati", ha affermato il DCIP.

Yamen è il 42° bambino palestinese ucciso dalle forze israeliane nella Cisgiordania occupata dall'inizio dell'anno, ha affermato l'organizzazione per i diritti dei bambini.



I corpi di 120 membri della famiglia Shuhaibar sono stati rimossi da un luogo di sepoltura temporaneo nel quartiere di al-Zaytoun prima della loro sepoltura nel cimitero dell'ospedale arabo Al-Ahli di Gaza City, il 24 ottobre.

Immagini APA di Mekael Bhar

L'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani [ha affermato](#) il 17 ottobre, 1.001 palestinesi sono stati uccisi dalle truppe e dai coloni israeliani in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, dal 7 ottobre 2023.

"Una vittima su cinque è un bambino, tra cui 206 maschi e sette femmine", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite; la più piccola è Laila Khatib, di 2 anni, uccisa nella sua camera da letto a Jenin a gennaio.

"Il numero comprende anche 20 donne e almeno sette persone con disabilità", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

La cifra, che non include le persone decedute durante la detenzione israeliana, "rappresenta il 43 per cento di tutti i palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata negli ultimi 20 anni".

Quasi la metà dei 968 palestinesi uccisi dalle forze israeliane erano disarmati "e non erano coinvolti in alcuna violenza o scontro al momento dell'uccisione", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Secondo i dati delle Nazioni Unite, circa 175 delle vittime, tra cui 71 bambini, "sono state uccise mentre lanciavano pietre o molotov, spesso contro veicoli militari israeliani ben equipaggiati e protetti".

Quasi 80 palestinesi sono stati uccisi in attacchi e presunti attacchi e quasi 250 durante gli scontri a fuoco con le forze israeliane durante le incursioni nelle comunità palestinesi.

Oltre 330 di queste uccisioni "sollevano serie preoccupazioni circa le esecuzioni extragiudiziali", ha aggiunto l'ONU.

Secondo l'ONU, tra i 640 palestinesi uccisi con munizioni vere, più della metà è stata colpita alla testa o alla parte superiore del corpo. Le forze israeliane hanno ritardato o ostacolato i soccorsi medici in almeno 244 casi.

L'esercito israeliano ha lanciato più di 100 attacchi aerei "e ha utilizzato altre armi destinate alla guerra per colpire principalmente i campi profughi di Jenin, Tulkarem, Tubas e Nablus", ha affermato l'ONU. Quasi 450 palestinesi sono stati uccisi in queste operazioni, più di 250 dei quali in attacchi aerei e 46 "da proiettili lanciati a spalla".

Tali operazioni hanno "distrutto gran parte dei campi e costretto allo sfollamento forzato di un numero compreso tra 30.000 e 40.000 palestinesi".

Nel frattempo, "gli attacchi dei coloni contro i palestinesi hanno raggiunto un nuovo picco in termini di portata e gravità, grazie alla politica israeliana di arruolare migliaia di coloni nell'esercito e di fornire ulteriori armi ai coloni", ha affermato l'ONU.

"Ciò ha portato all'uccisione di 33 palestinesi, tra cui tre bambini, 19 dei quali sono stati uccisi dai coloni, mentre 14 sono stati uccisi dai coloni e dall'esercito che sparava fianco a fianco."

Nello stesso periodo, circa 60 israeliani sono stati uccisi in Cisgiordania, 22 dei quali erano "membri delle forze di sicurezza israeliane", secondo l'ONU.



Persone vivono nella scuola al-Jalil, gravemente danneggiata, nel quartiere di Tel al-Hawa, a sud di Gaza City, il 25 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 20 ottobre Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, ha pubblicato un [rapporto](#) intitolato "Genocidio di Gaza: un crimine collettivo".

Il rapporto di Albanese rileva che gli influenti Stati terzi che hanno consentito le "violazioni di lunga data del diritto internazionale" da parte di Israele sono collettivamente responsabili del genocidio in corso a Gaza.

"Incorniciata da narrazioni coloniali che disumanizzano i palestinesi", secondo la sintesi del rapporto, "questa atrocità trasmessa in diretta streaming è stata facilitata dal sostegno diretto di stati terzi, dagli aiuti materiali, dalla protezione diplomatica e, in alcuni casi, dalla partecipazione attiva".

Secondo Albanese, il genocidio è stato sostenuto grazie al coinvolgimento di stati terzi, il quale ha affermato che tali stati hanno cercato di giustificare la loro complicità riproducendo "le distorsioni israeliane del diritto internazionale e dei luoghi comuni coloniali", tra cui "descrivendo i civili palestinesi come 'scudi umani'".

Il rapporto di Albanese esamina gli aiuti e l'assistenza che gli stati terzi hanno fornito a Israele in quattro settori: supporto diplomatico, militare, economico e "umanitario", ognuno dei quali "indispensabile per contrastare le continue violazioni israeliane del diritto internazionale".

"Le iniziative diplomatiche hanno normalizzato l'occupazione israeliana e non sono riuscite a raggiungere un cessate il fuoco permanente", afferma Albanese. "Gli aiuti militari su larga scala, la cooperazione e i trasferimenti di armi, principalmente da e verso gli Stati Uniti e gli stati europei, hanno permesso a Israele di dominare il popolo palestinese".

Ciò ha permesso a Israele di "smantellare gli aiuti umanitari e imporre condizioni di vita studiate per provocare la distruzione dei palestinesi come gruppo", afferma Albanese.

"La cooperazione economica ha alimentato l'economia israeliana, che ha tratto profitto dall'occupazione illegale e dal genocidio".

Albanese osserva che "il genocidio in corso ha permesso a Israele di ampliare la gamma di armi e sistemi di sorveglianza testati sulla popolazione di Gaza".

"Di conseguenza, il valore delle esportazioni di armi è aumentato del 18 per cento durante il genocidio, con le esportazioni verso l'UE più che raddoppiate e che rappresentano il 54 per cento delle esportazioni militari israeliane nel 2024", aggiunge.

"Nessuno Stato può affermare in modo credibile di aderire al diritto internazionale mentre arma, sostiene o protegge un regime genocida", afferma Albanese. "Ogni supporto militare e politico deve essere sospeso; la diplomazia dovrebbe servire a prevenire i crimini piuttosto che a giustificarli".

Accogliendo con favore il rapporto di Albanese, il gruppo palestinese per i diritti umani Al-Haq [ha affermato](#) che decenni di impunità per il regime coloniale e di apartheid hanno disumanizzato la popolazione indigena della Palestina "a tal punto da renderla indegna della vita stessa".

"Questo è il sistema che gli stati sono così determinati a proteggere che hanno rinunciato ai diritti umani fondamentali non solo dei palestinesi, ma anche dei loro stessi cittadini", mentre criminalizzano e reprimono l'opposizione al genocidio di Israele, ha aggiunto Al-Haq.



Il 25 ottobre, gli olivicoltori palestinesi vengono costretti ad abbandonare le loro terre dalle forze israeliane a Kafr Malik, vicino alla città di Ramallah, in Cisgiordania. I soldati hanno concesso alla famiglia, accompagnata da volontari internazionali, solo 20 minuti per andarsene.

Wahaj Bani Moufleh ActiveStills

Il 22 ottobre, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha affermato](#) che più di 270.000 persone, circa il 12 per cento della popolazione di Gaza, sono state uccise, ferite o detenute dal 7 ottobre 2023.

Le "cifre sconcertanti", secondo l'organizzazione con sede a Ginevra, sono "la prova di una catastrofe che non ha risparmiato nessuno. Nessun abitante di Gaza è stato risparmiato".

Tra le oltre 75.190 persone uccise c'erano almeno 70.250 civili, "che rappresentano il 30 per cento delle vittime". Sono state uccise quasi 14.000 donne, che rappresentano il 20 per cento del totale delle vittime.

Circa 173.200 persone sono rimaste ferite, di cui circa 40.000 con disabilità permanenti o a lungo termine, "tra cui circa 21.000 bambini, il 76% dei quali ha interessato gli arti superiori e il 24% gli arti inferiori".

Circa 45.600 bambini hanno perso uno o entrambi i genitori negli attacchi israeliani e 12.000 persone sono state detenute a Gaza, tra cui circa 2.700 "che rimangono in custodia o sono vittime di sparizioni forzate", ha aggiunto Euro-Med.

Il gruppo ha affermato di aver documentato 42 forme di tortura e trattamento disumano a cui sono stati sottoposti i detenuti sotto custodia israeliana, "tra cui stupro, aggressione sessuale, frattura di ossa, elettrocuzione, sputi e urina sui detenuti, minacce di morte per familiari, nonché omicidio premeditato e tortura che porta alla morte".

Almeno 482 persone sono morte a causa della malnutrizione, tra cui 160 bambini. L'intera popolazione di Gaza rimane in uno stato di grave insicurezza alimentare a causa delle restrizioni israeliane.

Secondo Euro-Med Monitor, i tassi di aborto spontaneo sono aumentati di quasi il 300 per cento e "l'intera popolazione della Striscia di Gaza ha sperimentato vari gradi di trauma psicologico", creando uno "stato di stress psicologico collettivo".

Quasi tutti gli abitanti di Gaza sono stati sfollati con la forza almeno una volta negli ultimi due anni, e la politica della terra bruciata attuata da Israele ha danneggiato o distrutto l'80 per cento di tutti gli edifici.

Oltre 70 persone sono state uccise negli attacchi israeliani a Gaza dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, l'11 ottobre.

"Il cessate il fuoco e la riduzione degli attacchi militari israeliani sulla Striscia di Gaza non significano la fine del genocidio", ha affermato Euro-Med Monitor, aggiungendo che l'accordo non deve ostacolare o ritardare gli sforzi per accertare le responsabilità.



I palestinesi cercano di sopravvivere dopo essere tornati alle loro case nella città in rovina di Jabaliya, nel nord di Gaza, il 26 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 22 ottobre, la Corte internazionale di giustizia, nota anche come Corte mondiale, ha emesso una decisione unanime stabilendo che Israele, in quanto potenza occupante, è obbligato a garantire ai palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza "i beni essenziali per la vita quotidiana, tra cui cibo, acqua, vestiario, biancheria da letto, alloggio, carburante, forniture mediche e servizi".

Nel suo ~~parere consultivo~~ Su richiesta dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i giudici della corte hanno stabilito che Israele è obbligato ad "accettare e facilitare con tutti i mezzi a sua disposizione i programmi di soccorso a favore della popolazione". La corte ha affermato che ciò include gli aiuti forniti dalle agenzie delle Nazioni Unite, e in particolare dall'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, la cui capacità non può essere replicata.

Il parere consultivo afferma inoltre che Israele è tenuto a "rispettare e proteggere tutto il personale e le strutture di soccorso e mediche", a rispettare il divieto di trasferimento forzato e di deportazione e a rispettare il diritto dei palestinesi detenuti da Israele a ricevere visite dal Comitato internazionale della Croce Rossa.

La sentenza invita inoltre Israele a "rispettare il divieto di ricorrere alla fame nei confronti dei civili come metodo di guerra".

Ad agosto, un osservatorio globale sulla sicurezza alimentare ha dichiarato ufficialmente la carestia a Gaza, con condizioni catastrofiche in particolare a Gaza City e nel governatorato di Gaza settentrionale. Queste aree erano state in gran parte ~~tagliate fuori dagli aiuti~~ nelle settimane precedenti il cessate il fuoco.

Tutte le otto disposizioni del parere consultivo hanno ricevuto un voto unanime, fatta eccezione per il dissenso della giudice Julia Sebutinde dell'Uganda su più disposizioni.

L'UNRWA ~~ha affermato~~ che il parere consultivo sottolinea il suo "ruolo indispensabile come fornitore di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza" nonché il suo "mandato unico e il legame con la popolazione di Gaza che le hanno permesso di fornire assistenza in modo sicuro e dignitoso".

All'inizio di quest'anno, Israele ha emanato una legge che di fatto ha bloccato le operazioni dell'UNRWA in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

L'UNRWA ha osservato che la corte ha ritenuto che l'accusa di Israele secondo cui Hamas si era infiltrata agenzia "non è stata comprovata, né lo sono state le accuse secondo cui l'UNRWA non è un'agenzia neutrale".

Centinaia di persone a Gaza hanno perso la vita nel tentativo di cercare aiuto negli ultimi mesi e più di 300 dipendenti dell'UNRWA e 72 persone che supportavano le attività dell'agenzia sono stati ~~uccisi~~ negli attacchi israeliani dall'ottobre 2023, tra cui ~~14 persone~~ in servizio all'epoca.

Un alto funzionario israeliano anonimo ~~ha detto~~ L'emittente statale israeliana Kan ha dichiarato che "per quanto ci riguarda, l'UNRWA non opererà più a Gaza".



Bambini assistono ai lavori di scavo nel quartiere di Hamad, a nord di Khan Younis, per recuperare il corpo del prigioniero israeliano Amiram Cooper, il 26 ottobre. Il giorno prima, macchinari pesanti erano entrati nella Striscia di Gaza dall'Egitto, insieme a ingegneri egiziani, per recuperare i corpi dei prigionieri israeliani, mentre migliaia di corpi di palestinesi rimangono sotto le macerie.

Doaa Albaz ActiveStills

Il 23 ottobre, la Reuters [ha riferito](#) che gli Stati Uniti stanno "considerando una proposta per la consegna di aiuti umanitari a Gaza che sostituirebbe la controversa Gaza Humanitarian Foundation, sostenuta dagli Stati Uniti, secondo una copia del piano" visionata dall'agenzia di stampa.

"Due funzionari statunitensi e un funzionario umanitario a conoscenza del piano" hanno dichiarato all'agenzia che si trattava di "uno dei vari concetti in fase di valutazione".

Questo schema coinvolgerebbe "12-16 centri umanitari posizionati lungo la linea in cui le forze israeliane si sono ritirate all'interno di Gaza" gestiti dal nuovo [Centro di coordinamento civile-militare](#) guidato dagli [Stati Uniti](#).
[che "sarebbe utile alle persone su entrambi i fronti".](#)

Secondo quanto riportato dalla Reuters, i centri comprenderebbero anche "strutture di riconciliazione volontaria" in cui i militanti potrebbero consegnare le armi e ottenere l'amnistia".

Le agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni non governative che operano a Gaza "saranno obbligate a utilizzare la piattaforma gestita dal CMCC e forniranno i beni distribuiti agli hub", si legge nella proposta, secondo quanto riportato da Reuters.

Un "alto funzionario degli aiuti internazionali" rimasto anonimo ha dichiarato alla Reuters che "i 'centri di aiuti' da loro descritti sono molto preoccupanti in quanto assomigliano ai siti GHF nelle aree controllate" dall'esercito israeliano.

Reuters ha aggiunto che la proposta prevede che la Gaza Humanitarian Foundation venga "assorbita/sostituita" dalla Croce Rossa degli Emirati Arabi Uniti/Marocco e da Samaritan's Purse, un'organizzazione umanitaria cristiana evangelica".

Samaritan's Purse ha confermato a Reuters di essere stata contattata per il suo coinvolgimento nel piano del governo statunitense.



Il genero di Rasmiya Shakarna, Ahmed, mostra un video della donna settantenne brutalmente aggredita dai coloni due giorni prima mentre raccoglieva le olive a Nahalin, a ovest della città di Betlemme, in Cisgiordania, il 26 ottobre.
Mosab Shawer ActiveStills

Il 24 ottobre, più di 40 organizzazioni che lavorano sul campo a Gaza [hanno lanciato un appello](#) Israele consentirà l'ingresso degli aiuti urgenti nel territorio.

I gruppi hanno affermato che tra il 10 e il 21 ottobre Israele ha negato l'ingresso alle spedizioni di aiuti, tra cui acqua, cibo, tende e forniture mediche, provenienti da 17 organizzazioni non governative internazionali.

La maggior parte delle smentite sono state emesse con il pretesto che le organizzazioni non erano autorizzate a consegnare aiuti a Gaza, sebbene tra queste ci fossero anche agenzie registrate da tempo presso le autorità palestinesi e israeliane.

"Queste organizzazioni umanitarie non sono attori nuovi o inesperti", hanno affermato i gruppi.
"Sono agenzie fidate, che operano a Gaza da decenni."

"Tali esclusioni mirate sono una chiara indicazione che le autorità israeliane continuano a limitare e politicizzare gli aiuti, violando sia i termini che lo spirito dell'accordo di cessate il fuoco", hanno aggiunto i gruppi.

Abeer Etefa, portavoce del Programma Alimentare Mondiale, [ha detto ai giornalisti il 21 ottobre](#), l'agenzia delle Nazioni Unite ha comunicato che da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco, l'agenzia stava consegnando a Gaza una media giornaliera di 750 tonnellate di cibo, meno della metà dell'obiettivo di 2.000 tonnellate al giorno.

Solo i valichi di Karem Abu Salem e Kissufim nel sud erano aperti, ha affermato Etefa, e la "grave quantità di distruzione" impedisce l'accesso tra la parte meridionale e quella settentrionale di Gaza.

"Abbiamo bisogno di Erez, abbiamo bisogno di Zikim, abbiamo bisogno che questi valichi di frontiera vengano aperti", ha affermato, per poter raggiungere il nord di Gaza con grandi convogli di aiuti.

"L'agenzia ha iniziato a ripristinare il suo sistema di distribuzione alimentare, con l'obiettivo di estendere l'assistenza a 145 punti di distribuzione nella Striscia", ha riferito **UN News**.

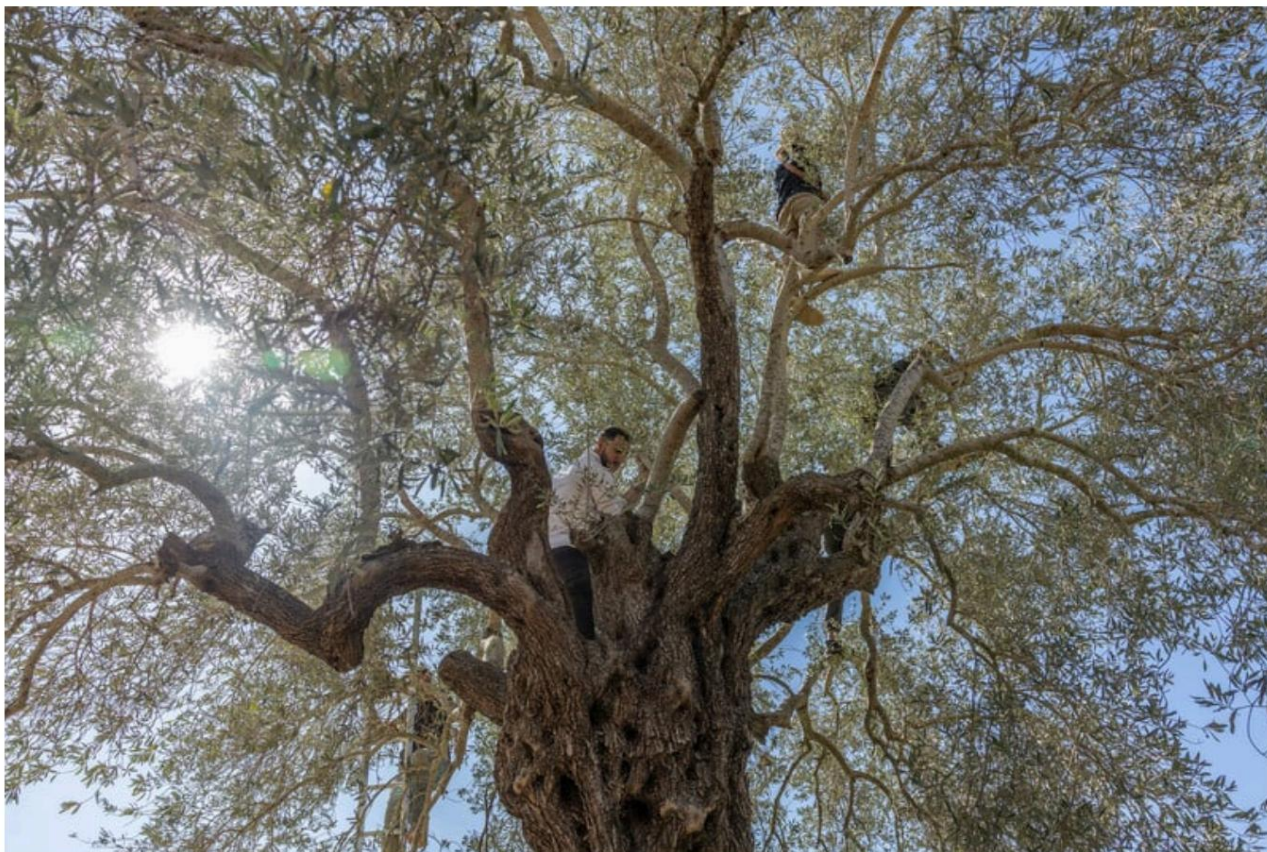
Le persone che ricevono aiuti alimentari razionano l'assistenza che ricevono "perché non sono molto sicure di quanto durerà il cessate il fuoco e di cosa accadrà dopo", ha aggiunto Etefa.

Secondo **UN News**, il Programma Alimentare Mondiale ha inoltre "sostenuto le persone più insicure dal punto di vista alimentare attraverso pagamenti digitali, che finora hanno consentito a circa 140.000 persone di acquistare cibo nei mercati locali".

I prezzi dei prodotti alimentari a Gaza restano proibitivi e le forniture non sono ancora sufficientemente accessibili, ha affermato Etefa.

L'OCHA [ha affermato](#) che 150 tonnellate di foraggio concentrato per animali sono state portate a Gaza tra il 15 e il 20 ottobre per essere distribuite ai pastori per proteggere il bestiame sopravvissuto, riprendere la produzione locale di latte e latticini, garantire il trasporto degli animali e migliorare la diversità alimentare.

"Ciò è particolarmente critico data la diffusa distruzione dei terreni agricoli, la grave contaminazione del suolo da parte dei residui bellici e l'accesso ostacolato ai terreni coltivabili", secondo l'OCHA.



Gli abitanti di al-Mazraa al-Sharqiya, un villaggio a est della città di Ramallah, in Cisgiordania, raccolgono le olive sui loro terreni il 27 ottobre, dopo aver ricevuto un permesso speciale dall'esercito israeliano. Un colono israeliano ha molestato i raccoglitori e i volontari che li aiutavano.

Avishay Mohar ActiveStills

Sempre il 24 ottobre, **UN News** [ha riferito](#) che circa il 90 per cento della popolazione di Gaza è ancora sfollata e che almeno 1,5 milioni di persone necessitano urgentemente di assistenza per alloggi di emergenza.

L'Organizzazione internazionale per le migrazioni ha "inviato più di 47.000 aiuti umanitari, tra cui 2.500 tende", da quando è entrato in vigore il cessate il fuoco, il 10 ottobre.

"Nonostante il cessate il fuoco, i ritardi doganali, l'insicurezza e i valichi limitati continuano a ostacolare la consegna degli aiuti", secondo **UN News**.

"L'OIM ha preposizionato milioni di beni di prima necessità nella vicina Giordania, tra cui 28.000 tende aggiuntive e più di quattro milioni di articoli di rifornimento invernale, pronti per essere rapidamente distribuiti non appena l'accesso sarà migliorato."

Solo il 10 per cento degli sfollati a Gaza risiedeva in rifugi collettivi come le scuole, "mentre la maggior parte rimane in siti sovraffollati e improvvisati, molti dei quali sono stati allestiti spontaneamente in aree aperte o pericolose", in particolare a Deir al-Balah e Khan Younis, "dove persiste un grave sovraffollamento", [secondo](#) OCHA.

Un portavoce delle Nazioni Unite a New York ha dichiarato **a UN News** che ogni giorno vengono distribuiti più di un milione di pasti caldi in tutta Gaza e che sei panetterie sostenute dalle Nazioni Unite hanno ripreso a sfornare il pane.

Secondo **UN News**, *anche la fornitura di assistenza per la malnutrizione è aumentata dopo il cessate il fuoco e “anche il supporto per l'acqua e i servizi igienico-sanitari si sta espandendo”.*

L'ONU [ha affermato](#) che quasi un milione di persone a Gaza hanno ricevuto pacchi alimentari tra il 13 e il 31 ottobre.

Alla fine di ottobre, le autorità israeliane hanno annunciato che tutti i movimenti di camion umanitari e commerciali attraverso il valico di Karem Abu Salem sarebbero stati deviati su un percorso "considerato inadatto al trasporto di grandi volumi perché la strada è stretta e molto congestionata dal traffico poiché attraversa aree densamente popolate", [ha affermato l'ONU](#).

Questa direttiva ha causato ritardi e “aggrava ulteriormente le sfide che già si presentano nella distribuzione degli aiuti umanitari”, ha aggiunto l'ONU.

Secondo l'ONU, il coordinamento umanitario con l'esercito israeliano non è più necessario nelle aree di Gaza da cui le forze di terra si sono ritirate. Il coordinamento è ancora necessario ai valichi di frontiera di Gaza "così come in altre aree in cui l'esercito israeliano rimane schierato o nelle sue vicinanze", ha affermato l'ONU.



L'esercito israeliano demolisce un'abitazione palestinese con il pretesto che è stata costruita senza permesso nel villaggio di al-Funduk, vicino alla città di Qalqilya in Cisgiordania, il 27 ottobre.

Immagini APA di Mohammed Nasser

L'Organizzazione Mondiale della Sanità [ha affermato](#) il 23 ottobre, nonostante le consegne di aiuti fossero in aumento, si trattava solo di "una frazione di quanto necessario" e si stimava che la ricostruzione delle infrastrutture mediche di Gaza sarebbe costata almeno 7 miliardi di dollari.

Secondo l'organizzazione sanitaria delle Nazioni Unite, circa 600.000 persone rischiano ancora la carestia.

"L'agenzia sanitaria ha affermato di prevedere una 'terribile' prospettiva di finanziamento globale per il prossimo anno e ha previsto più di 14 milioni di decessi evitabili in tutto il mondo a causa dei tagli", ha riportato Reuters.

Gli Stati Uniti hanno abbandonato l'organizzazione all'inizio di quest'anno, creando un enorme divario di finanziamento che ha costretto l'agenzia a tagliare la spesa proposta di oltre il 20 per cento, ha aggiunto Reuters.

Tra il 10 e il 30 ottobre sono stati registrati più di 600.000 movimenti di persone all'interno di Gaza, [secondo](#) l'ONU, "compresi [quasi 500.000](#) [movimenti](#) che attraversano la striscia di Gaza da sud a nord".

"Continuano a registrarsi movimenti inversi verso la parte meridionale di Gaza, presumibilmente dovuti alla mancanza di servizi essenziali nel nord", ha aggiunto l'ONU.

Alla fine di ottobre, le Nazioni Unite hanno affermato che "il bisogno di alloggi resta in gran parte insoddisfatto, soprattutto nel nord di Gaza, dove molte persone vivono in edifici gravemente danneggiati e a rischio crollo".

Le Nazioni Unite hanno inoltre riferito che l'intercettazione di aiuti umanitari all'interno di Gaza è scesa dall'80 per cento delle merci raccolte ai valichi di Gaza prima del cessate il fuoco al 5 per cento dopo il cessate il fuoco.

Il portavoce del Programma Alimentare Mondiale Abeer Etefa [ha affermato](#) che l'organizzazione non aveva assistito all'intercettazione dei propri convogli da parte di persone disperate a Gaza, come invece accadeva prima del cessate il fuoco.

Ha spiegato che "ora le persone sono rassicurate" dal fatto che i convogli di aiuti arrivano regolarmente e che i panifici sono di nuovo aperti, "e questo è un elemento importante dal punto di vista psicologico, perché le persone sono pazienti e aspettano che arrivino le scorte di cibo". Etefa ha affermato che l'agenzia alimentare delle Nazioni Unite non vede più bande armate saccheggiare le scorte.

Nel frattempo, Israele ha continuato a far esplodere edifici residenziali nelle aree in cui i suoi militari erano ancora schierati, "in particolare nella parte orientale di Khan Younis e nella parte orientale di Gaza City", ha affermato l'ONU.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità [ha affermato](#) che il numero di persone che necessitano di assistenza per la salute mentale a Gaza è raddoppiato, passando da circa 480.000 persone prima di ottobre 2023 a oltre un milione di persone.

"Mentre le persone a Gaza cominciano a ricostruire la propria vita, la salute mentale è ai minimi storici", secondo l'organizzazione sanitaria delle Nazioni Unite.



Un uomo esamina i rottami di un'auto nel luogo in cui le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi durante un raid a ovest di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale, il 28 ottobre.

Immagini APA di Mohammed Nasser

Il 27 ottobre, il Centro palestinese per i diritti umani [ha affermato](#) che [mentre il](#) mondo celebra l'Ottobre Rosa per sensibilizzare sul tema del cancro al seno e promuovere la diagnosi precoce, "le donne di Gaza sono private di questa opportunità vitale dopo che Israele ha distrutto l'intero sistema sanitario".

Il PCHR ha affermato che a Gaza ci sono più di 12.500 pazienti oncologici, di cui poco più della metà sono donne.

"Il cancro al seno è al primo posto tra i tumori diagnosticati nelle donne", ha aggiunto il PCHR. Finora, nel 2025, sono stati registrati circa 260 casi di cancro al seno, ha affermato l'organizzazione per i diritti umani, citando un direttore sanitario del Nasser Medical Complex.

"I servizi di prevenzione e diagnosi precoce del cancro al seno sono quasi completamente cessati a causa della distruzione da parte di Israele dei centri di assistenza sanitaria primaria e del guasto delle apparecchiature di diagnostica per immagini" a Gaza, ha affermato il PCHR.

"Attualmente, in tutta la Striscia di Gaza è rimasto un solo dispositivo per la diagnosi del cancro al seno, il che rende la diagnosi precoce quasi impossibile, visto l'enorme numero di donne che necessitano di screening".

I casi di cancro al seno vengono ora individuati in stadi avanzati, riducendo le possibilità di successo del trattamento e di sopravvivenza delle pazienti.

Nel frattempo, i pazienti spesso non riescono ad accedere alle cure di cui hanno bisogno "a causa della grave carenza di chemioterapia e dell'interruzione delle successive sedute di trattamento".

Secondo il PCHR, che cita fonti mediche, la radioterapia è completamente indisponibile a Gaza.

L'unico ospedale oncologico di Gaza, il Turkish-Palestinian Friendship Hospital, è stato distrutto dall'esercito israeliano, costringendo centinaia di pazienti "a posticipare o interrompere del tutto le cure", ha aggiunto il PCHR.



Sanaa al-Safadi piange la morte del figlio quindicenne Abdul Rahman, ucciso durante i raid aerei israeliani notturni presso l'ospedale Al-Shifa di Gaza City il 29 ottobre.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 31 ottobre, l'Euro-Med Human Rights Monitor [ha affermato](#) che [219 persone](#) a Gaza, tra cui 85 bambini, sono state uccise dall'esercito israeliano da quando è stato dichiarato il cessate il fuoco all'inizio del mese. Altre 600 persone sono rimaste ferite.

L'esercito israeliano ha effettuato attacchi il 19 ottobre dopo che due soldati sono stati [uccisi](#) a [Rafah](#) e di nuovo il 28-29 ottobre. Quest'ultimo era una "rappresaglia per la morte di un soldato israeliano" a Gaza, [secondo](#) Reuters, secondo cui [Hamis](#) [ha negato ogni responsabilità](#).

Nel primo attacco sono state uccise quarantasette persone, tra cui 20 bambini, e nel secondo 110 persone, tra cui 46 bambini.

L'OCHA [ha riferito](#) che 11 persone, tra cui sette bambini, sono state uccise in un attacco contro un autobus che trasportava sfollati a Gaza City il 17 ottobre. Almeno quattro bambini sono stati uccisi quando una scuola dell'UNRWA, utilizzata come rifugio, è stata [bombardata](#) dalle forze [israeliane](#) a Nuseirat

campo profughi, Gaza centrale, il 19 ottobre.

Un giornalista è tra le due persone uccise in un attacco contro un edificio che ospitava gli uffici della Palestinian Media Production Company il 19 ottobre. Israele [ha affermato](#) che il giornalista ucciso, ingegnere di una società di produzione che collaborava con l'emittente pubblica tedesca ZDF, era un membro dell'ala armata di Hamas.

"Negli ultimi due giorni sono continuati gli spari dell'artiglieria, le sparatorie e le demolizioni di edifici, in particolare nei quartieri orientali di Khan Younis e Gaza City", ha affermato Euro-Med Monitor.

"Queste azioni suggeriscono che Israele sta consolidando una nuova realtà, consentendo a se stesso di condurre operazioni militari continue" nella metà circa del territorio di Gaza che controlla, "rimuovendo queste aree dal quadro del cessate il fuoco".

Gli attacchi di Israele "riflettono uno schema deliberato che dimostra l'intenzione politica e militare di indebolire il cessate il fuoco attraverso uccisioni intermittenti", ha affermato Euro-Med.

"Attualmente, ci sono prove di un piano per ridisegnare la mappa geografica di Gaza, dividendo di fatto l'est dall'ovest e tagliando fuori ampie aree a sud... ea nord... creando zone rosse e gialle in cui Israele assume piena autorità su attacchi e distruzioni", ha aggiunto il gruppo con sede a Ginevra.

"Questa divisione di fatto smantella l'unità geografica di Gaza, rende vaste aree inabitabili e costringe la popolazione allo sfollamento forzato come unico mezzo di sopravvivenza".

Al Mezan, un gruppo per i diritti umani con sede a Gaza, [ha dichiarato](#) il 30 ottobre che "Israele non ha rispettato la maggior parte delle disposizioni del recente accordo di cessate il fuoco".

"I continui attacchi di Israele e il continuo ostacolo agli aiuti umanitari costituiscono gravi violazioni dei suoi obblighi internazionali e dimostrano la chiara intenzione di continuare il genocidio dei palestinesi a Gaza", ha aggiunto Al Mezan.

Testo e produzione di Maureen Clare Murphy.

[Fai una donazione ora](#)